



Il vertice dei capi di governo europei sulla disoccupazione giovanile ieri a Parigi  
FOTO REUTERS

# Stabilità, battaglia finale sulla vendita delle spiagge

- Nove parlamentari Pd a favore della cessione degli arenili, scoppiano le proteste ● Il dietrofront in serata: «Ma non volevamo la privatizzazione»
- Governo: pochi emendamenti «per la crescita»

MASSIMO FRANCHI  
ROMA

Che sia dovuto ad eccesso di zelo o ad una semplice leggerezza, l'emendamento firmato da nove senatori del Pd sulla vendita delle spiagge ha messo in imbarazzo l'intero partito. Per lunghe ore l'attenzione nella prima giornata di esame della legge di Stabilità alla commissione Bilancio del Senato è stata catalizzata dalle polemiche che hanno accompagnato gli emendamenti 3.0.15 e 3.0.16. Nati da un dibattito tenuto al salone Sun di Rimini fra il direttore dell'Agenzia del demanio, Scalerà, e le associazioni di categoria e con molti deputati e senatori di diversi schieramenti politici, erano stati pre-

sentati, in una versione più soft, anche dal Pd.

Alle sette della sera la senatrice viareggina proveniente dal mondo del volontariato Manuela Granaiola decide di seguire i suoi otto colleghi di partito (Fabbri, Marcucci, Vattuone, Favero, Tomaselli, Albano, Caleo, Padua) che avevano già ritirato la firma in calce al secondo emendamento, decidendo di ritirarli entrambi. E spiega: «Ho deciso di ritirare l'emendamento da me presentato, che peraltro non conteneva alcuna di volontà di privatizzare quell'immensurabile tesoro nazionale costituito dalle spiagge italiane. Ciò per evitare fraintendimenti o, peggio, una strumentalizzazione di un serio tentativo di soluzione di un problema che va avanti da troppi anni. A questo riguardo, il capogruppo Zanda mi ha assicurato che seguirà personalmente il percorso più volte richiesto dalla categoria in sede europea affinché si possa giungere alla giusta applicazione della direttiva Bolkenstein al nostro sistema di balneazione attrezzata, così come fortemente richiesto da questo comparto strategico della nostra economia. Proprio ciò era alla base del mio emendamento e mi dispiace che una sua lettura distorta e approssimativa ne abbia stravolto il senso autentico e originale», conclude.

## AL VOTO LA PROPOSTA PDL E LEGA

La querelle andava infatti avanti da giorni. Perché il Pdl (e la Lega) aveva previsto invece una vendita totale delle spiagge, prevedendo addirittura di usarne i proventi per finanziare la nuova tassa unica sulla casa, il Tuc. La sollevazione del Pd perdeva di legittimità quando si scopriva che alcuni esponenti del partito avevano proposto più o meno la stessa cosa.

Prima del ritiro della firma sia il ministro dell'Ambiente Andrea Orlando,

che il viceministro all'Economia Stefano Fassina, che il correlatore alla legge Giorgio Santini avevano assicurato come l'emendamento non sarebbe passato.

In verità ieri gli emendamenti in materia del Pdl sono stati dichiarati legittimi e quindi andranno al voto. Ma la contrarietà del Pd e dell'opposizione dovrebbe assicurarne la bocciatura.

## IL PD TAGLIA 700 EMENDAMENTI

Il lavoro di ieri, fin dal mattino, in commissione Bilancio è stato rivolta all'esame dell'ammissibilità degli emendamenti. Ieri si è arrivati a trattare fino all'articolo 5 della manovra e a sera già un centinaio erano stati considerati irricevibili. Da questo punto di vista l'impegno a ridurre il numero arriva soprattutto dal Pd. Il correlatore Giorgio Santini si è preso l'impegno di ridurre il numero dagli 893 attuali a «150, massimo 180, grazie alla serietà dei colleghi».

Il lavoro in Commissione va avanti assieme al governo, ieri presente con il viceministro all'Economia Stefano Fassina e al sottosegretario alla presidenza del Consiglio Giovanni Legnini. A loro tocca il compito di ridurre anche gli emendamenti di fonte governativa: del centinaio di testi presentati dai vari ministeri alla fine dovrebbero rimanere solo una decina. «Saranno emendamenti importanti per rafforzare l'impatto della manovra sullo sviluppo». Tra i temi sui quali il governo sta lavorando ci sono misure «per sostenere l'accesso al credito delle Pmi attraverso la Cassa depositi e prestiti».

Rimane invece sospeso il nodo del cuneo fiscale. La volontà del governo è quella «di irrobustire il potere d'acquisto delle famiglie in difficoltà», a fronte della richiesta del Pdl di andare verso l'abolizione anche di questa tassa sulla casa, o dell'innalzamento a 12mila euro del tetto per l'esenzione. Innalzamento che però l'altro sottosegretario Pier Paolo Baretta definisce «insostenibile». Le trattative vanno avanti anche in seduta notturna e per tutta la settimana, visto che per la prossima settimana è annunciato l'arrivo del testo in aula.



## SCIOPERO CONTRO LA MANOVRA

### Oggi si fermano la Toscana e il Lazio

Continuano gli scioperi e le manifestazioni promossi da Cgil Cisl e Uil per chiedere profonde modifiche alla legge di Stabilità. Dopo gli scioperi di lunedì nella provincia di Cosenza, e di ieri a Potenza e Matera, oggi, domani, e venerdì, tutte le province d'Italia saranno interessate dallo stop di 4 ore, tanto nei settori pubblici che in quelli privati e che si articoleranno a livello territoriale. Oggi si fermano Lazio e Toscana, con numerose manifestazioni.

A Roma il corteo partirà alle 9.30 da piazza Esquilino per concludersi a piazza Santi Apostoli. Interverranno i segretari generali di Cgil, Cisl e Uil del Lazio rispettivamente Claudio Di Berardino, Mario Bertone, PierPaolo Bombardieri.

Da segnalare lo sciopero del

trasporto pubblico che in una città come Roma in genere non passa inosservato. Autobus, tram, filobus, la metropolitana e le ferrovie locali sono a rischio dalle 9 alle 13. Nel caso la metro dovesse chiudere, il servizio non riprenderà prima delle 14.30: è quanto comunica l'Agenzia per la mobilità. È stata invece decisa dal comune la disattivazione dei varchi nelle Ztl.

La mobilitazione sindacale continua domani in Emilia Romagna, Liguria e nelle province di Belluno, Treviso e Verona, in Veneto. Venerdì, infine, lo sciopero interesserà tutte le altre province e regioni del Paese, e vedrà la presenza del segretario generale della Cgil, Susanna Camusso, nella manifestazione che si svolgerà a Milano.

# Mutui, tasse e crisi: la casa è un miraggio

GIUSEPPE CARUSO  
MILANO

La casa ormai è un miraggio. A lanciare l'allarme è l'Ance (Associazione nazionale costruttori edili), durante il convegno «Casa e terra» tenuto ieri a Roma.

## BOOM DEGLI SFRATTI

È sempre più difficile acquistare o affittare un'abitazione: i mutui sono inaccessibili, la tassazione è alle stelle ed esiste un vero e proprio «boom» degli sfratti, senza considerare che e non c'è alcun piano di edilizia sociale. Eppure, spiega il presidente dell'associazione, Paolo Buzzetti, non manca «il bisogno di casa: tra il 2004 e il 2011 si sono create in Italia 316 mila nuove famiglie ogni anno, mentre le abitazioni messe in cantiere sono state 228 mila. Da questo confronto, risulta una domanda di abitazioni non soddisfatta pari a 700 mila unità».

Dal 2007 al 2012 i mutui per l'acquisto dell'abitazione sono crollati di oltre il 60% (da 62,7 miliardi a 24,7 miliardi) e soltanto considerando i primi sei mesi del 2013 è stata

registrata una caduta del 18% rispetto all'anno precedente.

«Considerando una quota di risparmio annuo di circa il 30% del reddito» spiega l'Ance «nel 2007 servivano tre anni per mettere da parte i soldi necessari a dare la quota contante per comprare casa, nel 2013, invece ce ne vogliono circa 8, quasi il triplo».

Dal punto di vista della tassazione, l'Ance denuncia che per una seconda casa a disposizione della famiglia, ad esempio, le tasse dal 2012 al 2014 aumenteranno in media del 21%. Anche sulle case in affitto negli ultimi anni la tassazione è aumentata: si pensi che su una seconda casa affittata dal 2012 al 2014 le tasse aumenteranno in media del 3,5% penalizzando così non solo le famiglie che danno in affitto l'abitazione ma anche gli affittuari che si trovano obbligati a pagare imposte sempre più alte. L'Ance ha inoltre rilevato che negli ultimi 5 anni gli sfratti sono cresciuti del 54,5%.

Di fronte alla crisi economica e a un accesso al credito sempre più difficile, l'associazione dei costruttori avanza diverse proposte. Prima di

tutto una definitiva stabilizzazione della tassazione sulla casa e la possibilità di rendere subito operative misure come il decreto 102, attraverso cui la Cassa Depositi e Prestiti ha messo a disposizione delle banche 5 miliardi di fondi che serviranno a finanziare mutui per la casa. In secondo luogo incentivare gli affitti estendendo la cedolare secca a tutti i soggetti, comprese le imprese, potenziare gli incentivi fiscali per le ristrutturazioni e l'efficienza energetica che nei primi 8 mesi del 2013 hanno prodotto un giro di affari di 14,5 miliardi. Infine rispondere all'esigenza abitativa con un Piano di edilizia sociale a basso consumo di suolo per creare un parco alloggi a disposizione dei comuni per le fasce deboli e debolissime.

## LE PENALIZZAZIONI

Paolo Buzzetti spiega che fino ad oggi «a essere penalizzate sono state tutte molte famiglie italiane: le garanzie, la quota contante richiesta e la durata del finanziamento rendono quasi impossibile, anche per le classi medie, accedere alla casa. A causa della crisi finanziaria e del peggioramento nelle condizioni di erogazione dei mutui, in questi anni si è ridotta sensibilmente la quota di mutuo concessa rispetto al prezzo della casa. Peggio ancora per le fasce a basso reddito (inferiore a 1.500 euro netti al mese): la quota dei mutui a loro concessi si è ridotta infatti del 33%».

PRESENTAZIONE DEL LIBRO DI  
STEFANO DI TRAGLIA e  
CHIARA GELONI  
**GIORNI BUGIARDI**

13 NOVEMBRE - ORE 18

TEMPIO DI ADRIANO  
(PZZA DI PIETRA) ROMA

OSPITI INSIEME AGLI AUTORI:



**PIER LUIGI BERSANI**

**GIANNI RIOTTA**

**GAETANO QUAGLIARIELLO**

MODERA:

**SARAH VARETTO**

www.editoriuniti.net